



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414

www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 23 novembre 2025 - n. 85

MESSAGGIO di Papa LEONE XIV PER LA IX GIORNATA MONDIALE DEI POVERI



Sei tu, mio Signore, la mia speranza (Sal 71,5)

SECONDA PARTE

4. La speranza cristiana, cui la Parola di Dio rimanda, è certezza nel cammino della vita, perché non dipende dalla forza umana ma dalla promessa di Dio, che è sempre fedele. Perciò i cristiani, fin dalle origini, hanno voluto identificare la speranza con il simbolo dell'ancora, che offre e stabilità e sicurezza. La speranza cristiana è come un'ancora, che fissa il nostro cuore sulla promessa del Signore Gesù, il quale ci ha salvato con la sua morte e risurrezione e che tornerà di nuovo in mezzo a noi. Questa speranza continua a indicare come vero orizzonte di vita i «nuovi cieli» e la «terra nuova» (2Pt 3,13), dove l'esistenza di tutte le creature troverà il suo senso autentico, poiché la nostra vera patria è nei cieli (cfr Fil 3,20).

La città di Dio, di conseguenza, ci impe-

gna per le città degli uomini. Esse devono fin d'ora iniziare a somigliarle. La speranza, sorretta dall'amore di Dio riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,5), trasforma il cuore umano in terra feconda, dove può germogliare la carità per la vita del mondo. La Tradizione della Chiesa riafferma costantemente questa circolarità fra le tre virtù teologali: fede, speranza e carità. La speranza nasce dalla fede, che la alimenta e sostiene, sul fondamento della carità, che è la madre di tutte le virtù. E della carità abbiamo bisogno oggi, adesso. Non è una promessa, ma una realtà a cui guardiamo con gioia e responsabilità: ci coinvolge, orientando le nostre decisioni al bene comune. Chi manca di carità, invece, non solo manca di fede e di speranza, ma toglie speranza al suo prossimo.

5. Il biblico invito alla speranza porta dunque con sé il dovere di assumersi coerenti responsabilità nella storia, senza indugi. La carità, infatti, «rappresenta il più grande comandamento sociale» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1989). La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana, come fecero molti santi e sante in ogni epoca. Gli ospedali e le scuole, ad esempio, sono istituzioni create per esprimere l'accoglienza dei più deboli ed emarginati. Essi dovrebbero far parte ormai delle politiche pubbliche di ogni Paese, ma guerre e disuguaglianze spesso ancora lo impediscono.

Sempre più, segni di speranza diventano oggi le case-famiglia, le comunità per minori, i centri di ascolto e di accoglienza, le mense per i poveri, i dormitori, le scuole popolari: quanti segni spesso nascosti, ai quali forse non badiamo, eppure così importanti per scrollarsi di dosso l'indifferenza e provocare all'impegno nelle diverse forme di volontariato!

I poveri non sono un diversivo per la Chiesa, bensì i fratelli e le sorelle più amati, perché ognuno di loro, con la sua esistenza e anche con le parole e la sapienza di cui è portatore, provoca a toccare con mano la verità del Vangelo. Perciò la *Giornata Mondiale dei Poveri* intende ricordare alle nostre comunità che i poveri sono al centro dell'intera opera pastorale. Non solo del suo aspetto caritativo, ma ugualmente di ciò che la Chiesa celebra e annuncia. Dio ha assunto la loro povertà per renderci ricchi attraverso le loro voci, le loro storie, i loro volti. Tutte le forme di povertà, nessuna esclusa, sono una chiamata a vivere con concretezza il Vangelo e a offrire segni efficaci di speranza.

6. Questo è l'invito che giunge dalla celebrazione del Giubileo. Non è un caso che la *Giornata Mondiale dei Poveri* si celebri verso la fine di quest'anno di grazia. Quando la Porta Santa sarà chiusa, dovremo custodire e trasmettere i doni divini che sono stati riversati nelle nostre mani lungo un intero anno di preghiera, conversione e testimonianza. I poveri non sono oggetti della nostra pastorale, ma soggetti creativi che provocano a trovare sempre nuove forme per vivere oggi il Vangelo. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte può accadere che siamo noi stessi ad avere meno, a perdere ciò

che un tempo ci pareva sicuro: un'abitazione, il cibo adeguato per la giornata, l'accesso alle cure, un buon livello di istruzione e di informazione, la libertà religiosa e di espressione.

Promuovendo il bene comune, la nostra responsabilità sociale trae fondamento dal gesto creatore di Dio, che dà a tutti i beni della terra: come questi, così anche i frutti del lavoro dell'uomo devono essere equamente accessibili. Aiutare il povero è infatti questione di giustizia, prima che di carità. Come osserva Sant'Agostino: «Tu dai del pane a chi ha fame, ma sarebbe meglio che nessuno avesse fame, anche se in tal modo non si avrebbe nessuno cui dare. Tu offri dei vestiti a chi è nudo, ma quanto sarebbe meglio se tutti avessero i vestiti e non ci fosse questa indigenza» (*Commento a 1Gv*, VIII, 5).

Auspico dunque che quest'Anno Giubilare possa incentivare lo sviluppo di politiche di contrasto alle antiche e nuove forme di povertà, oltre a nuove iniziative di sostegno e aiuto ai più poveri tra i poveri. Lavoro, istruzione, casa, salute sono le condizioni di una sicurezza che non si affermerà mai con le armi. Mi congratulo per le iniziative già esistenti e per l'impegno che viene profuso ogni giorno a livello internazionale da un gran numero di uomini e donne di buona volontà.

Affidiamoci a Maria Santissima, Consolatrice degli afflitti, e con lei innalziamo un canto di speranza facendo nostre le parole del *Te Deum*: «*In Te, Domine, speravi, non confundar in aeternum* – In te, Signore, ho sperato, non sarò mai deluso».





**Da martedì 25
novembre
riprende il
percorso**

“INSIEME INTORNO alla PAROLA”

In collaborazione con l'Associazione di evangelizzazione Alfa Omega martedì 25 novembre riprendono gli incontri sul Vangelo della domenica successiva del nostro piccolo

Gruppo “Insieme intorno alla Parola”.

Lontano da velleità esegetiche o teologiche ci mettiamo in ascolto di Gesù: “.. se rimanete

nella mia Parola, siete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”

(Gv 8,31-32).

Cercheremo quindi di incrociare la nostra

vita, i nostri pensieri, i progetti e anche le fatiche della nostra vita con quella Parola che illumina, spinge, consola e consiglia e ci indica i

passi verso la gioia della vita piena.

Lo faremo facendoci guidare dal metodo della Lectio popolare che la sapiente tradizione

della Chiesa ci ha consegnato da lungo tempo.

L'invito è esteso a tutte e a tutti, senza alcun vincolo e senza alcun prerequisito: la Parola

che cambia, che libera e che salva è per tutte e per tutti. Vi aspettiamo con gioia!

P.S.: Chiunque voglia unirsi a questo cammino può segnalare al parroco la sua disponibilità e un contatto telefonico o di posta elettronica.

Un abbraccio fraterno nel Signore.

Francesco



PROGETTO CICOGNA

Per approfondire vi aspettiamo

Domenica 30 Novembre

alle ore 11.00 presso i locali

della Parrocchia San Giuseppe, in Via Bellinzona 6

Il progetto, avviato nel 2004, accoglie neonati e bambini temporaneamente allontanati dalle loro famiglie d'origine. I bambini vivono con le famiglie accoglienti e frequentano La Cicogna, una struttura educativa. Un'équipe specializzata supporta le famiglie accoglienti per tutta la durata del percorso, durante i quali i Servizi Sociali e il Tribunale valutano il rientro in famiglia del bambino o una sua nuova sistemazione definitiva.

Il ruolo della famiglia accogliente è importante per fornire un ambiente emotivo positivo che favorisca le relazioni affettive nei bambini.

Non ci sono requisiti specifici per accogliere, possono partecipare famiglie con o senza figli e single.

Gli interessati seguono un percorso di conoscenza con l'équipe Cicogna, insieme al Centro per le Famiglie di Bologna, per individuare l'esperienza più adatta.



**Cerchiamo famiglie disposte a raccogliere la sfida,
aperte ad una esperienza di crescita per tutti**

per maggiori informazioni contattare
mariangela.alfieri@opengroup.eu
anna.braca@opengroup.eu
o visitare il sito www.affido.org



AGENDA

MARTEDI 25 NOVEMBRE

ore 21 **INSIEME** intorno alla **PAROLA**

SABATO 29 NOVEMBRE

ore 15 **ORATORIAMO**

DOMENICA 30 NOVEMBRE

ore 9 **ANGOLO FRATERO**

ore 11 **INCONTRO** Progetto Cicogna



VIAGGIO PARROCCHIALE
in **ARMENIA**
21-29 giugno 2026

per iscrizioni, per avere il programma dettagliato e varie informazioni rivolgersi a :Franca De Giovanni e Fabio Florini
338-9337545.



Raccolta
OGGETTI vari per
PESCA di S. Giuseppe
(no abbigliamento e
oggetti danneggiati)

OGNI
venerdì dalle 14 alle 16
sabato 8.00- 12
domenica 9.30-12.30



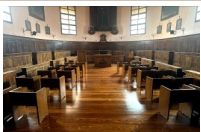
LUNEDI 08 DICEMBRE
Solennità dell'Immacolata
FESTA PARROCCHIALE
della **FAMIGLIA**



Invitiamo tutte le coppie al 1°-10°-25°-40°-50°-60°-70° anno di matrimonio (compiuti nel 2024-25) a ringraziare il Signore!

ore 11.30 S. Messa con rinnovo delle promesse matrimoniali; segue brindisi insieme

Per **ISCRIZIONI** contattare Franca De Giovanni (anche via whatsapp) al numero :
338-9337545.



Va e RIPARA la
mia CASA!

È possibile contribuire all'acquisto delle sedie, dell'altare, dell'ambone, alla spesa di levigatura del pavimento, del cambio dei corpi illuminanti, che "rinnoveranno" il nostro coro, che sarà utilizzato come chiesa feriale.

Vedi bacheca in chiesa.

Per info rivolgersi al parroco:

RESTAURO Santuario San Giuseppe
IBAN:

IT48U0707236850000000708490

Causale: contributo per rinnovo coro

Grazie a coloro che già hanno contribuito